

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28, Udine.

La Società Primaria degli Interessi Cattolici

Domenica mattina nella Sala Clementina il S. Padre ricevette in audienza generale parecchie centinaia di cattolici romani appartenenti alla società degli interessi cattolici. La numerosa deputazione fu presentata dal principe Paolo d'Albini, il quale lesse al S. Padre un bellissimo indirizzo. Sua Santità rispose col seguente splendido discorso:

Il desiderio che abbiamo sempre manifestato di veder prosperare la Società intesa a promuovere in Italia gli interessi cattolici, ci ha fatto accogliere di buon grado la domanda di ammettere oggi alla vostra Società la nostra presenza. Ora partitamente vedremo le diverse sezioni che la compongono. Desidero di ammirare tutto il bene e di benedirlo.

Prima però ci piace di rivolgere a voi, figli carissimi, alcune brevi parole, per esprimere i nostri tutti la nostra compiacenza e il nostro gradimento per quello che, fate, in servizio della causa cattolica ed a vantaggio di Roma. — Se ardentemente bramiamo che la vita cattolica dappertutto si manifesti, conforme richiedono i gravissimi bisogni dei tempi presenti, questa nostra brama è anche più intensa e più viva quando trattasi di Roma. Roma, centro del cattolicesimo e Sede del Supremo Pastore della Chiesa; Roma, che sempre si è fatta ammirare per la sua fede sincera e feconda di grandi opere; Roma, dove accorrono di continuo i cattolici d'ogni parte del mondo per trovarvi conforto alla loro fede ed impulso a ben fare, Roma deve dare dell'azione cattolica alle altre città e agli altri popoli l'esempio.

Ma ohimè! questa Nostra diletta città è oggi fatta segno di nemici assalti, e nella più speciale maniera presa di mira per parte degli empi. Qui infatti si va gieggiando oggi idee pagane, e con una educazione, senza base religiosa, con una stampa quotidiana rotta ad ogni licenza, e con altri mezzi di morale, pervertimento si fa di tutto per indebolire nel popolo il sentimento cristiano, per sottrarlo alle benediche influenze della Chiesa, per iscuotere la sua fedeltà e la sua devozione al Romano Pontefice. Per questi motivi caldamente raccomandiamo al vostro zelo e a quello di tutti i membri della vostra

Società, che mai non abbia a venir meno nelle vostre file l'ardore del bene, che abbia anzi a raddoppiarsi; che si moltiplichino i soci, che ciascuno nel miglior modo concorra efficacemente al conseguimento dello scopo prefisso alla Società.

V'è tra voi una parte che ha cura delle diverse scuole cattoliche, fondate con lodevolissimo pensiero dalla Società stessa, o si studia di mantenerle prospere e fiorenti. Perseverate, diremo loro, in questa utilissima intrapresa, e raddoppiate gli sforzi e i sacrifici. Noi facciamo quanto ci è possibile, ma non si farà mai abbastanza su questo campo sì vasto, sì disputato, e dove tanti ostacoli s'incontrano.

V'è pur tra voi una parte, che si occupa della buona stampa e generosamente concorre a dare sviluppo e diffusione ad un periodico che si pubblica in Roma, molto benemerito della causa cattolica. Non possiamo non encomiare ed incoraggiare questa lodevole cura, e ci auguriamo che abbiano questo a riuscire sempre più efficaci e feconde.

V'è tra voi anche chi si adopera ad impedire con santo coraggio e con mille industrie, la profanazione dei giorni festivi. Abbiamo più volte pubblicamente attestato quanto ci sia a cuore quest'opera, alla quale è strettamente legato l'onore di Dio, il bene delle anime, la stessa materiale prosperità dei popoli. Intendiamo di ripetere e confermare gli incoraggiamenti e le esortazioni già date, colla speranza di vedervi cogliere fruttuosi sempre più abbondanti delle vostre fatiche.

Queste poche parole avevano a dirvi, figli carissimi, a vostro conforto, aggiungendo solo che molto Noi ci ripromettiamo dall'incremento di queste e delle altre opere della vostra società, molto dalla vostra ben nota pietà e dal vostro ardente amore per la Chiesa. Dal cielo imploriamo su voi la divina assistenza; ed a pegno delle divine grazie impartiamo con paterno affetto a voi, a tutti i membri della Società, e a tutte le vostre e loro famiglie l'Apostolica benedizione.

Benedicti, etc.

Quindi, dietro benigna concessione sovrana tutti i soci, disposti ordinatamente nei trenta propri Conventi e nelle varie Sezioni istituite nella stessa Società per opere speciali, fra cui anche le sezioni composte di nobili dame, di signore della romana borghesia, ed anche delle donne del popolo ed

bero la consolazione di accedere ai piedi del loro Padre e Principe, e fargli atto di filiale omaggio e di fedele sudditanza, baciandogli il piede e la destra. Nella quale occasione il Santo Padre, nuovamente il benediceva in nome dell'Altissimo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 10 aprile 1888.

Siamo quasi alla metà di aprile, ma il freddo si fa sentire come il mese di febbraio. Ieri e ieri altro abbiamo avuto anche un fortissimo vento, oggi la giornata è agitata e malinconica, la primavera non viene avanti ancora.

Il Consiglio Comunale nella seduta segreta di ieri ha fatto alcune nomine nelle scuole elementari femminili. Io non voglio arrischiare un giudizio, sento dire però che si è votato i nomi proposti, senza punto discutere, senza vedere se fra le quattrecenti ce ne fossero di migliori e con maggiori titoli. Posso aggiungere che due giovani di mia conoscenza, bravo, studioso, paziente (una delle quali aveva già scritto il Compendio, molte volte come supplente) furono lasciate in disparte adducendo ragioni che (secondo me) non valgono un figo. Sarebbe ora, mi pare, di farla colle simpatie e colle raccomandazioni; si guardi alla bontà, alla scienza, alla pazienza della maestra e basta.

Oramai vi sarà noto il fatto terribile accaduto ieri in Piazza S. Marco. Un giovane ebreo di Rovigo, occupato presso una Casa commerciale della nostra città, non si è perduto, in petto dal campidoglio di S. Marco nella sottostante Piazza. Non passo i vostri lettori di descrizioni, ma è facile immaginare come dolorosa rimanesse la corpora di quel povero giovane.

I benemeriti Padri della Congregazione dell'Oratorio sono stati inaugurati della istituzione di una scuola di musica, sacra gratuita. Alle lezioni potranno intervenire sacerdoti e laici dell'età non maggiore di ventiquattro anni. E da molto tempo, che quei coraggiosi Padri tendevano a ciò, finalmente hanno superato la difficoltà non piccola, che si frantumavano, e col la del venturo maggio l'apertura della scuola sarà un fatto compiuto. Ed io a nome dei cattolici veneziani, e di tutti coloro che vogliono bandita dalla casa di Dio la musica profana, ringrazio di cuore i Padri Filippini i quali a tanti altri meriti hanno aggiunto anche questo.

In un tempo relativamente breve si spera di veder terminati i lavori della stupenda

Chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo chiamata a giusta ragione il Pantheon veneziano, la Chiesa libera dalle impalcature comparirà allora in tutta la sua magnificenza e maestà, e noi avremo agio di ammirare con maggior comodo il celebre Altar Maggiore. Addio.

Le solite voci delle solite ville

Il Tagliati di Vienna annuncia: Tra le Corti di Roma e di Berlino hanno luogo ultime trattative che mirano ad un incontro del Re Umberto e dell'Imperatore Guglielmo a Berlino.

Tanto da parte dell'Italia che della Germania questo incontro è vivamente desiderato. A questo trattato prende parte in certo senso anche l'Austria. Ordesi che le stesse condizioni ad un risultato favorevole e l'incontro avrà luogo prima della partenza dell'imperatore Guglielmo da Parigi di Wiesbaden. D'altra parte si pretende sapere che prima l'imperatore d'Austria tenderà la visita al Re d'Italia.

SOCIALISMO GOVERNATIVO

La proposta di Legge del Ministro Ratti sulla responsabilità dei padroni, nei casi d'infortunio che colpissero gli operai, ed altrettali progetti di legge o di provvedimenti, coi quali la mano del Governatore viene intromettendo in controversie, o rapporti, i quali, troppo spesso di natura privata, non possono riguardare, con indifferenza da chi voglia indagare le cause, e congetturarne le conseguenze.

Questa intromissione diretta o indiretta della pubblica autorità in una sfera di cose avvisi natura e carattere tutto privato, e non costituenti ciò che chiamiamo, in istretto senso, l'ordine pubblico, sembra indebitamente richiesta dalla necessità di prevenire, al possibile, gli attentati colossali e i contrasti fra padroni e dipendenti, fra capi-fabbrica ed operai, le quali scissure diventando ormai perenni, traggono origine dalla durezza dei primi e dalla sconsiderata esiguità dei secondi.

Ammetto il fatto, si concepisce di leggerci la convenienza di un riparo. Ma — scrive il Corriere di Verona — lo stesso riparo

piccolo infelice: faceva il proprio dovere, e il più delle volte ricadeva nei sonni. Mentre egli finiva di dormire, Susanna, alzata già da due ore, vestiva i bimbi, apparecchiava la colazione, puliva i mobili. Attiva, senza ostentazione, ella non si lamentava mai, di essere stanca, e purché Claudio non le battesse alla sera più che contenta.

Il giorno in cui Jago aveva stabilito di non recarsi nell'ufficio, mentre Susanna apparecchiava la zuppa per il marito, si avvicinò il piccolo Eugenio, a trascinarlo dolcemente per la veste, le chiese: — Mamma, possiamo recarci a saltare babbo?

— Sì, disse ella, andate ma chetamente. Prima però che i piccoli fossero giunti presso il letto, il gigante cominciò a gridare con voce formidabile.

— Se quel poltrone di Jago non ha dato ancora ascolto all'ufficio, può contare sopra una famosa strigliata. Si direbbe che oggi il sole non s'è alzato per lui. Tuoni e fulmini! Miserabile capisco. Vedi bene che una volta o l'altra non ti faccia pagare ben salata la tua poltroneria. Allora la re pentina davvero.

Susanna tratteneva i bimbi nel punto in cui essi s'erano avvicinati al letto del fabbro. Ella temeva troppo che i ragazzi si affogassero sopra i suoi figliuoli.

XXII

Allorché il mattino Claudio si destava dal sonno, reso più pesante dall'ubriachezza, gli giungeva alle orecchie il rumore che faceva Jago, spazzando l'ufficio, e ponendo all'ordine gli strumenti del mestiere. In tal guisa il fabbro capiva che il suo

ci va pienamente a seconda. Non si poteva desiderare di meglio. Prima che passino otto giorni, Marcella sarà posta nella impossibilità di rivendicare i propri diritti e stasera non avremo più a temer nulla dalla complicità di Maurizio.

Ma spiegatemi meglio. Che intendete di dire?

— Pensate un po' quel miserabile in fin d'offerta, niente meno, la mano di sua figlia.

— E voi che cosa gli avete risposto?

— Eh, il furfante se l'avrà da me questa sera la risposta definitiva. State tranquillo.

— Quanti delitti! quanti delitti! morimmo Ferrante.

— Dovete però riflettere che questi delitti saranno compensati da un esito conforme ai nostri desideri. Ciò ch'io avevo preveduto tempo fa ormai sta per avverarsi. Voi non siete più lo spregiato uditore tenuto in non cale perché privo di tutto; ma ben presto diverrate il signor barone.

— Voi che dite mai?

— Voi per lo appunto.

— Ma allora mio fratello Guglielmo...

— Ha scritto un testamento di cui ecco qui il tenore:

Tristano spiegò la lettera del marchese, e spiando di sottocchi il fratello, che collo sguardo avrebbe voluto divorare quello scritto, lesse:

«Credetti che il tempo avrebbe recato un po' di calma al mio dolore, ma esso non fece che esacerbarsi oggiora più. Io vo incontro alla morte che sembra sfuggirmi. Allorché il messaggero vi consegnerà questa lettera, avrà già cercato un cospicuo, che il tempo non mi ha procurato. Morendo, di vido, tra i miei fratelli il mio patrimonio e i miei titoli. Voi Tristano sarete erede

71 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

E dove t'ha dato la lettera? chiese Tristano.

— A Dinan.

— Mio fratello trovavasi allora.

— Egli usava con noi dalla chiesa dove trovarsi le tombe della sua famiglia. Mi chiamò per nome, mi pose in mano uno scudo, mi raccomandò di venire senza indugio al castello e di recarvi una lettera che gli stava a cuore.

Tristano allora si frugò nella sua tasca dell'abito, e ne trasse parecchie monete d'oro.

— Se mio fratello t'ha compensato più che sufficientemente della tua corsa, disse egli, io a mia volta voglio darti un segno della mia riconoscenza, per il piacere che mi rechi. Prendi questi luigi, berrai del buon vino alla mia salute.

Il messaggero rimase stupito a quella generosità nuova del conte, che godeva fama di un uomo piuttosto avaro, e, dopo profusi in mille ringraziamenti, si allontanò tutto lieto.

Tristano allora uscì dal suo appartamento, e si recò in quello di Ferrante.

— Che avete di nuovo? gli domandò questi.

— Non posso capire in me dalla contentezza, fratello, disse il malvagio uomo. Tutto

che si è, in tal modo, che può strascinare
ed essere forse più funesta per la società
civile, che non fosse il male indicibile.
L'azione governativa non è, per altro,
a tal che, lungi dal progredire verso quel
falso stato vagheggiato dal modernismo
borghese, e che al massimo, possibile
scolpimento dell'individuo dall'ignoranza
autoritaria del governo, si percola di
regolare, appunto, nell'eccesso opposto,
che, in governo, tutto, e l'individuo
milita.

Potrà essere una necessità sociale dei
tempi nostri che l'autorità trovi sotto la
sua protezione le ragioni d'ordine spesso
conoscute della classe operaia; ma è es-
sente però che l'azione individuale e collettiva
sia assorbita dall'azione collettiva di un
solo partito, che tutto muove e tutto con-
tra, in se stesso. Il collettivismo egono-
mico ha così preparato, e, in modo da
questo collettivismo politico e legale, e
per conseguenza l'uomo ed il cittadino
scompaiono di fronte allo Stato ed al Governo.
Torniamo a poco a poco, anzi a passi pre-
cipitanti, a quei nostri ammenti pagani, che
del vecchio impero romano e del presente
impero cinese, ha fatto una mandra di
milioni di idioti, lungi dal farne un at-
tempo consorzio di esseri ragionevoli, liberi,
autonomi, e indipendenti.

Il filosofo, in presenza di questi fatti,
non può a meno di segnalare una specie
di inevitabile fatalità, e che il mondo mo-
derno si getta in braccio da se medesimo.
Bisogna, per principio, la legge morale
ordinata, nella cui applicazione trovavano
piacere, e soddisfazione, spogliando tutto
la natura, contraria, che potevano in-
ferire fra chi lavora e chi fa lavorare;
e ridotti ormai ad odiarsi, cordialmente
vicenda padroni ed operai, ora bene da
provvedersi la necessità di supplire con un
equivalente qualunque, che mantenesse al-
meno in parte l'accordo reciproco, e im-
pedisse che i padroni, si dilapidassero
reciprocamente. L'ufficio rapido alla legge
morale è stato trasmesso al Governo. Ciò
che doveva essere la persuasione, l'umanità,
la carità, e l'interesse immediato, cristian-
amente inteso, ora si è dominata e lo si
aspetta dalle norme coercitive della forza,
dal regolamento ed al bisogno, dai tribu-
nali e dalle pendenze.

Quella che si è, in tal modo, che può strascinare
ed essere forse più funesta per la società
civile, che non fosse il male indicibile.
L'azione governativa non è, per altro,
a tal che, lungi dal progredire verso quel
falso stato vagheggiato dal modernismo
borghese, e che al massimo, possibile
scolpimento dell'individuo dall'ignoranza
autoritaria del governo, si percola di
regolare, appunto, nell'eccesso opposto,
che, in governo, tutto, e l'individuo
milita.

La Camera, convinta della necessità di
riformare la costituzione della Camera in con-
formità alla legge del 1877, invita il governo
ad iniziare la costruzione di altre quattro
navi di prima classe, e compiere intanto il
1888 l'allestimento di queste e di quelle in
costruzione e delle necessarie navi minori,
valendosi di tutto il concorso dell'industria
nazionale.

Martini Ferdinando solleva la questione
della corazzatura. Ha il convincimento che l'in-
dustria, ad un'ammiragliazione della ma-
rina, dal ministro Aducci, e cattivo come
pure che per ora non si cambieranno, e di
ministro, né l'amministrazione, ma egli
intende compiere un dovere. I fatti narrati
dei giornali disgraziati sono veri. Da
essi e da documenti che svolge, dice rian-
tare, che si è trascurato malgrado il parere
dei capi tecnici di fare prove comparative
fra la corazzatura di diverse fabbriche, che in-
vece di allestire il compimento della nave
Italia si sono frapposti ritardi, sicché in-
vece che nella primavera del 1882 non po-
tente entrare in squadra che nel 1884, che
avrebbe questa nave guastata ai fucoli di
corazzatura, inferiore ad altre esistenti, che non
si potranno far prove che garantiscano la
sua resistenza, perché mentre la commissione
permanente di tiro aveva chiesto che il col-
pando si facesse con esperimenti di triplice
tiro come accetta la casa Schneider, il Com-
itato di marina ha deciso di farlo con un
solo tiro su quella ordinata e per cui ha
stipulato il contratto. Questo esperimento
ha un solo scopo di garantire il ministro
davanti la Camera. Rimanga egli pure al
suo posto, ma cambi strada. Per ora il mi-
nistro della marina fa l'effetto di una nave
senza nocchiero in gran tempesta.

Annunziò un'interrogazione di Martelli
Bolognini sul ritardo, nel compiere i lavori
di restauro al gran monumento Robbiano
che esiste sulla facciata dell'ospedale di
Pistoia. Sarà comunicata al ministro della
pubblica istruzione.

Levani la seduta.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 10

Vengono comunicate lettere di Zanardelli
che trasmette copia del rapporto del Pro-
curatore generale del Re a Torino che rife-
rendosi alle elezioni politiche di Verocelli
stimò miglior partito di non procedere ad
azione penale salvo che sorgessero altri fatti;
il rinnovamento della domanda del procura-
tore del Re di Torino per autorizza-
zione a procedere contro il deputato Maranca
Autori per delitto, la condanna del Tri-
bunale di Roma di Coccapalmer per sette
reati di stampa e domanda di autorizza-
zione a procedere contro il medesimo per
diffamazione commessa per mezzo della
stampa.

Zanardelli presenta i seguenti disegni di
legge: Alienazione delle Gallerie delle Bi-
blioteche ed altre collezioni d'arte dagli
enti morali; facoltà al governo di apporre
i magistrati di Corti d'Appello alla Corte
di Cassazione in Palermo; disposizioni sul
divorzio; abolizione dei decreti ed altre
prestazioni fondarie; disposizioni concer-
nenti i certificati ipotecari; disposizioni
sugli onorari degli avvocati e procuratori.

Sono dichiarati d'urgenza quello sulla
alienazione per proposta di Martelli; quello
sulle decime di Zeppa; quello sul divorzio
di Savini.

Borghesi svolge la sua interrogazione circa
il sequestro e successive detenzioni di una
grande quantità di carne da vitelli introdotte
in alcune provincie del Piemonte da regioni
di Francia infette da sissia.

Berti, ministro, risponde dando spiega-
zioni e assicurazioni tranquillanti.

Borghesi dichiara soddisfatto ma insiste
esservi stata contravvenzione alla legge in
quella introduzione.

Prosegue la discussione del bilancio
della marina.

Martelli e Borghi encomiano i grandi
lavori navali eseguiti, ma molto resta a
farne bisogno, far ogni sforzo per accre-
scere la nostra forza navale.

Borghesi propone il seguente ordine del
giorno:

La Camera, convinta della necessità di
riformare la costituzione della Camera in con-
formità alla legge del 1877, invita il governo
ad iniziare la costruzione di altre quattro
navi di prima classe, e compiere intanto il
1888 l'allestimento di queste e di quelle in
costruzione e delle necessarie navi minori,
valendosi di tutto il concorso dell'industria
nazionale.

Martini Ferdinando solleva la questione
della corazzatura. Ha il convincimento che l'in-
dustria, ad un'ammiragliazione della ma-
rina, dal ministro Aducci, e cattivo come
pure che per ora non si cambieranno, e di
ministro, né l'amministrazione, ma egli
intende compiere un dovere. I fatti narrati
dei giornali disgraziati sono veri. Da
essi e da documenti che svolge, dice rian-
tare, che si è trascurato malgrado il parere
dei capi tecnici di fare prove comparative
fra la corazzatura di diverse fabbriche, che in-
vece di allestire il compimento della nave
Italia si sono frapposti ritardi, sicché in-
vece che nella primavera del 1882 non po-
tente entrare in squadra che nel 1884, che
avrebbe questa nave guastata ai fucoli di
corazzatura, inferiore ad altre esistenti, che non
si potranno far prove che garantiscano la
sua resistenza, perché mentre la commissione
permanente di tiro aveva chiesto che il col-
pando si facesse con esperimenti di triplice
tiro come accetta la casa Schneider, il Com-
itato di marina ha deciso di farlo con un
solo tiro su quella ordinata e per cui ha
stipulato il contratto. Questo esperimento
ha un solo scopo di garantire il ministro
davanti la Camera. Rimanga egli pure al
suo posto, ma cambi strada. Per ora il mi-
nistro della marina fa l'effetto di una nave
senza nocchiero in gran tempesta.

Annunziò un'interrogazione di Martelli
Bolognini sul ritardo, nel compiere i lavori
di restauro al gran monumento Robbiano
che esiste sulla facciata dell'ospedale di
Pistoia. Sarà comunicata al ministro della
pubblica istruzione.

Levani la seduta.

Notizie diverse

Si assicura che l'onore Macconi, già nel
tempo delle dimostrazioni per Oberdan,
avrebbe promesso al governo austro-ungarico
le dichiarazioni espresse, che egli ha fatto
in Parlamento discutendo il bilancio degli
eseri.

La legge di pubblica sicurezza verrà
presto licenziata alla stampa da Depretis.

Il quale amica di desiderare la sollecita
disposizione tanto di questa legge, quanto
di quella riguardante la riforma comunale
e provinciale.

— E certo che Depretis provocherà un
voto di fiducia in occasione del bilancio
del ministero dell'Interno.

Secondo alcune voci, malgrado si sia
deciso di accordare l'amnistia, sarebbero
sorti a questo proposito, gravi dissensi fra
Depretis e Zanardelli.

Zanardelli non accetterebbe l'estensione
dell'amnistia a reati di azione privata —
mentre Depretis vorrebbe usare questa ma-
giore larghezza.

La notizia che il trattato italo-turco,
non essendo stato denunziato dal Governo
ottomano, è considerato dall'Italia come
trattato per sette anni senza altre modi-
ficazioni, è perfettamente esatta.

E l'Italia si troverà così in una posizione
assai vantaggiosa, perché non si potrà
applicare alle sue provincie i forti dazi
che la Turchia sta ora progettando nella
sua riforma doganale.

L'esposizione finanziaria dell'on. Ma-
gliani venne accolta in genere molto fa-
vorevolmente. Non mancano però uomini co-
petenti alla Camera che sono assai preo-
cupati dei mezzi di produrre nuove entrate
per 43 milioni onde far fronte al vuoto che
sta per derivare dall'abolizione della tassa
sul macinato. Nessuno osa parlare, ma tutti
scorgono i punti neri della vera situazione.

Si crede che il ministero prenderà
delle misure per arrestare i debiti sempre
crescenti del Comune di Palermo, che
già ascendono in tutta Italia per comuni a
lire 794.105.312 e per la provincia a lire
102.228.114. In complesso son oltre 825 mi-
lioni, che insieme a tasse esorbitanti gra-
vitano a carico dei contribuenti.

ITALIA

Roma — I giovani del Circolo di
S. Pietro hanno aperto una sottoscrizione a
vantaggio delle vittime del disastro di Mo-
ricone.

Undici feriti ricoverati all'ospedale
della Consolazione in seguito alla profezia
efficiaci cure prestate loro accennano ad un
leggero miglioramento.

L'Emo card. Billio, vescovo di Sabina
appena ritornato dal luogo della catastrofe
si recò subito all'ospedale della Consola-
zione a visitare personalmente quei disgra-
ziati lavoratori soffrendoli con amorevoli
parole.

Secondo stila aperta anche in Moricone
una sottoscrizione San Raimondo diede per
il primo cinquecento lire.

Dell'arrivo del card. Billio a Passo Corese
e poi a Moricone, così scrive alla Ga-
zetta d'Italia del 8 aprile: «Giungeva alla
stazione di Passo Corese Sua Em.za il car-
dinal Luigi Billio, pentenzieri maggiore e
vescovo di Sabina, che cup, atto veramente
generoso cedeva la sua carrozza ai medici e
alle suore perché giungessero più presto a
curare i feriti, affrontando di percorrere i
20 chilometri che corrono da Passo Corese
a Moricone sopra un cattivo carro di cam-
pegna. L'Emo Billio, ingimocchiato a lato
dei paglierici, dove giacevano i poveri fe-
riti, uno per uno confortavali con amorevoli
e paterno parole. Sull'imbrunire di ieri
l'altro aveva luogo la cerimonia del se-
polimento dei cadaveri nel cimitero di Mo-
ricone. Quella pia cerimonia riusciva verame-
nte commovente, assistendovi oltre le
autorità ecclesiastiche, civili e militari, gran
numero di paesani, che piangevano alla
vista di tutte quelle povere vittime.

Palermo — Cortese Francesco e
Pinozzi Giuseppe di Bergamo, bersaglieri
ritornavano con un carro di foraggi dalla
Villa Grazia, arrivati presso Palermo al-
tercarono con due sconosciuti che stavano
seduti in un veicolo.

Costoro dalle parole passarono subito ai
fatti e trasse la rivoltella fecero fuoco. Il
disgraziato Cortese venne ferito alla gola
e rimase cadavere, il Pinozzi ebbe la mano
destra traforata da una palla.

Gli assassini si salvarono fuggendo, seb-
bene si trovassero vicinissimi alla stazione
dei carabinieri.

La cittadinanza deplorea il triste fatto e si
aspetta l'imminente arresto degli assassini.

Ancona — Nell'ambulanza postale
Bologna-Falconara-Roma un impiegato sot-
trasse un pugno diretto a Roma contenente
sedici raccomandate. La gravissima frode
ha costretto la coscienza pubblica. Si ri-
tiene che la sottrazione sia avvenuta alla
partenza del pugno da Ancona.

ESTERO

Russia

Apprendiamo dalla Germania che al-
tesso l'ingrandimento di Varsavia si è reso
necessaria la costituzione di tre nuove
chiese in quella cattolica città. Per la

prima sono già stati raccolti 400 mila ru-
bli, 25,000 per la seconda, e per la terza
una signora cattolica ha versato essa non
60,000 rubli.

Quere alla cattolica Polonia!

Continua la gazzarra dei preparativi
per l'incoronazione dello czar. E davvero
essa promette di riuscire degna di un au-
torità russo e vincere in magnificenza e
splendore quanto altre mai sulla riva della
Neva intontirono gli affamati servi della
gloria.

Scrivono ai fogli tedeschi che all'invito
di intervenire alla cerimonia aderirono fi-
nora non meno di 200 personaggi eteri,
poi quasi adesso la corte è tutta in faccende
onde approntar loro montoni appartamenti.
Dalle scuderie imperiali 23 carrozze dorate
verranno condotte a Mosca.

Assisteranno pure all'incoronazione 121
generali e 2417 ufficiali di stato maggiore;
55 mila soldati banchetteranno più giorni
all'aperto e riceveranno ognuno un rublo
d'argento appositamente coniato.

55 mila cosacchi saranno capdi in
un bel giorno di aspiatura il Volga se lo-
vace d'acqua portasse al mare... acquavite.

Francia

A Parigi si assicura che la polizia russa
abbia, quivi, mandato un ufficiale superiore
per sorvegliare qualche eventuale complotto
relativo all'incoronazione dello czar a Mo-
sca. Questo funzionario si sarebbe già po-
sto in relazione col capo della polizia sotto
l'impero, il signor Lagrange, che in altri
tempi fu in Russia. Il governo russo ha
una speciale interesse di guadagnarsi abili
agenti, i quali si sieno già altre volte oc-
cupati di sorvegliare i nihilisti rifugiati a
Parigi.

Inghilterra

Con una rapidità veramente meravigliosa
la Camera Legislativa d'Inghilterra
approvò lunedì il bill, presentato sabato
da sir William Harcourt, sulla dinamite.

Questa legge — a quanto rileviamo oggi
dallo Standard — decreta le più severe
misure riguardo alla fabbricazione, alla
vendita, al possesso ed all'uso di materie
esplosive.

Tutte le persone appartenenti al com-
mercio e alla fabbrica di simili materie
sotto obbligo di far iscrivere il proprio
nome in apposito registro; in altro regi-
stro devono iscriversi i compratori, e deve
essere pure notato perché e come si in-
tende adoperare la quantità di materia
comprata.

Austria-Ungheria

Il Governo austriaco ha approvato lo
Statuto della Grande Associazione austriaca
posta sotto il protettorato dell'Arciduca
Alfieri. Questa associazione ha per scopo
di sostenere e promuovere gli interessi re-
ligiosi ed intellettuali dei cattolici nella
Bosnia e nell'Erzegovina e di creare nelle
provincie occupate numerose opere di carità.
L'associazione è autorizzata a stabi-
lire delle succursali in tutti i paesi del-
l'Anglia, i membri più eminenti della no-
biltà austriaca al sono iscritti a questa
Società.

DIARIO SACRO

Giovedì 12 aprile

S. Zenone vesu.

Effemeridi storiche del Friuli

12 aprile 1335 — Corrado Boiasi, ca-
valiere cavalese rinuncia al marcheseato
d'Istria.

Cose di Casa e Varietà

Per l'imminente apertura degli

sportelli i giornali danno alcuni schiar-
imenti che nell'interesse del pubblico cre-
diamo di riprodurre.

L'abolizione del corso forzoso non porta
la necessità di cambiare né i Vigiotti di
Banca, né i Vigiotti ex-consorziali, perché
tanto gli uni che gli altri godono tuttora
del corso legale, e perciò, come prima di
detta abolizione, funzionano come moneta.

Lo scopo dell'abolizione del corso forzoso
non è di sopprimere la moneta cartacea,
bensi di renderla convertibile in moneta
metallica a volontà del possessore facendo
in quel modo scomparire l'agio. Non esiste
dunque motivo di presentare al cambio i

La quale con tanti congegni sopraposti
gli uni agli altri, ridotta oggimai ad una

viglietti, se non quando si avesse assoluto bisogno della moneta metallica, avendo anzi i viglietti, per gli schiatti interni, preferibili alla valuta metallica per la maggior comodità e convenienza di passaggio e di trasporto.

Gratia Sorana. In seguito a ricorso presentato al R. d. all' avv. A. F. Amara, professore di diritto nel R. Istituto tecnico di questa città, per incarico della nob. signora Giulia Bonanni, S. M. con decreto 22 marzo scorso condannava ai figli di quest'ultima, Giovanni e Natale, condannati da questa Corte d'assise per bancarotta semplice e per frode, parte della pena inflitta del carcere e tutta la pena della multa.

Un involto. Sulla Strada Comunale presso Passons, fu ieri mattina rinvenuto da Odulio Pietro di detto villaggio un involto contenente un portafoglio con varie carte, alcuni fazzoletti, due libri ed altri oggetti di poco valore. Chi lo avesse perduto potrà ricuperarlo presso l'Ufficio municipale di Passons di Prato, offrendo quelle indicazioni che valgono a stabilirne l'identità e proprietà.

Ponte sul Cormor. L'ingegnere Municipale, che lungo da ingegnere del Consorzio, ed il cav. Asti, ingegnere collaudatore, si sono recati questa mattina a visitare lo scavo della fondazione del ponte sul Cormor.

Si dovranno affondare le fondamenta forse tre metri più di quello che era previsto.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Giovedì 12 corrente alle ore 6 pom. sotto la loggia Municipale:

- | | |
|---|------------|
| 1. Marcia | Arnold |
| 2. Sinfonia « nell'Opera I Promessi Sposi » | Ponchielli |
| 3. Valse « El Taria » | Granado |
| 4. Cavatina « nell'Opera « Roberto il Diavolo » | Meyerbeer |
| 5. Finale « nell'Op. Africana » | Meyerbeer |
| 7. Quadrilia « Bisceglione » | Strauss |

MONTE DI PIETÀ DI UDINE

Avviso

Da oggi a tutto il giorno 15 Maggio p. v. resterà aperta, presso l'Ufficio di Segreteria del Monte, l'iscrizione per le grazie dotati a carico del Monte e delle antiche Pie fondazioni, che come di solito, saranno anche per corrente anno, assegnate mediante estrazione il giorno dello Statuto a favore di donzelle povere di onesti costumi e prossimi a contrarre matrimonio.

Le aspiranti al beneficio delle grazie suddette, dovranno all'atto dell'iscrizione presentare un Certificato Parrocchiale da cui risulti la loro età, il luogo di nascita e di attuale domicilio, come pure che sono povere, di buoni costumi e prossimi al matrimonio, coll'indicazione possibilmente dello sposo. Si fa poi avvertenza che di regola non saranno inserite quelle che contassero un'età inferiore agli anni 18.

Udine 6 Aprile 1888.

Il Presidente

MANTICA

Il Segretario
Gervasoni.

Stabilimento bacologico sociale
Castello di Tricesimo. Riportato dall'iberrazione sulle Alpi Giulie (Stazione G. Rho Direttore Stab. agr. ort.) il seme bacchi, si avvisano i sottoscrittori che la distribuzione si farà nei giorni 14, 15, 16, 17 Aprile corrente presso l'Amministrazione centrale Via Cussignacco n. 2, II piano.

Velocipede a vapore. Un americano ha costruito un nuovo velocipede a vapore, con tre ruote e con una piccola macchina a vapore sotto al sedile. Perché il meccanismo non passi troppo vi è sostituito il petrolio al carbone con questo vantaggio che il calore si regola regolando la quantità di petrolio che alimenta il motore.

Un velocipede di tal sorta con acqua e petrolio per 4 ore fa 48 chilometri all'ora. Non è ancora un treno diretto, ma è meglio di una vettura.

Esposizione Provinciale 1883. Secondo elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi:

Udine.

71. Kaiser Luigi, oggetti di selleria e tappezzeria.
72. Marcuzzi Luigi, oggetti di selleria e tappezzeria.
73. Toso dott. Odoardo, lavori d'arte e finissimi.
74. Baldini Antonio, lavori da tornitore in genere.
75. Ramis Fabio, lavori da tornitore in genere.

76. Modini fratelli, pompa d'incendio.
77. Poppatti dott. Franco, due violini.
78. Masegon Giacomo, oggetti di chiavisteria.
79. Schiavi Gio. Batt., oggetti meccanici di precisione.
80. Pontisso Sante, oggetti vari di meccanica.
81. Pizzio Francesco, tessuti tinti e s'inghiustati.
82. Bertelli Mario, libri e registri.
83. Tubelli Giuseppe, vestito completo da uomo.
84. Fanna Antonio, cappelli in genere.
85. Maccengo Carlo, cappelli in genere.
86. Gabaglio G. B., mobili in lusso.
87. Juri Giovanni, tappezzeria in genere.
88. Colnavig Antonio, tappezzeria in genere.
89. Marini G. B., tappezzeria e selleria.
90. Bonato Giuseppe, lavori d'intaglio in genere.
91. Fabris Angelino, lavori in trafeiro.
92. Precher Natale e C., lavori di casellatara.
93. Kubio Domenico, pompa idrauliche.
94. Grossi Antonio, macchine di lavorazione della seta.
95. Occhibattiti Francesco, orologio da torre e sonerie elettriche.
96. Grossi Luigi, orologi di precisione.
97. Nigris Giuseppe, oggetti meccanici di precisione.
98. Schifo Carlo, motore elettrico.
99. Passudetti Antonio, libri in sorte.
100. Angeli Francesco, fu Candido, 72 napi in genere.
101. Del Toso Antonio, quadri in tela (fiori).
102. Di Leona Teresa, lavori in ricamo variati, ciascuno ricamato.

Pradamano.

103. Tami Francesco, mobili usuali.

Manzano (Cividale).

104. Naveilo Antonio, 2 pianoforti verticali.

Bollettino meteorologico. L'Ufficio del New-York-Herald manda la seguente comunicazione in data del 9 aprile:

« Un tempo incostante demilurà durante la settimana sulle isole britanniche e sui sentinelle della Francia.

« Seguiranno diversi cambiamenti, uno dei quali fra il 10 ed il 13 del corrente mese che diventerà probabilmente assai pericoloso. »

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Il mese di Maria ad uso dei Collegi-convitti e seminari, ediz. seconda prezzo L. 1,75.

Il mese di Maria ad uso dei Collegi-convitti femminili, prezzo L. 0,80, ambedue scritti dal P. Francesco Sav. M. Bianchi Barnabita e vendibili dall'autore in Bologna Collegio San Luigi 55.

Ecco come parlò intorno a questo nuovo *Mese di Maria* il giornale di Roma *l'Aurora*.

«... tutti sanno che fra gli oratori del mese Mariano altri mirano ad ottenere il fine voluto dalla Chiesa col parlare unicamente di cose, ed è l'oggetto della santa divozione; altri invece preferiscono d'incantare ogni meglio le più importanti verità della cattolica religione. Ora il Padre Bianchi fra questi due metodi non ha fatto scelta esclusiva, ma nell'opera da noi annunziata, come ape che prepara il miele, succhiando più fiori, ha reso possibili ad un tempo i vantaggi delle due diverse maniere. L'egregio autore infatti ci trattiene sino al decimo giorno del mese nella considerazione dei fatti principali della vita di Maria; e da quel argomento la meravigliosa grandezza dell'angusta donna. Dichiarate quindi l'oggetto della divozione, che egli vuol diffondere, consacra altri dieci giorni a percuadere prima la fuga dal peccato, che naturalmente dispiace a Maria; poi la pratica di quelle virtù, delle quali essa vuol fregiarsi i suoi figli; finalmente dopo aver rigettato l'insegnamento dello Spirito Santo che dice: « ricordati del tuo fine, e non peccerai in eterno » ripiglia l'interrotta narrazione della grandezza di Maria, di guisa che il mese come ebbe principio, così finisce nella contemplazione della Beata fra tutte le donne. Un metodo sì fatto mirabilmente soddisfa ai desideri diversi. Inoltre lo stile dell'esimio autore mentre non è privo d'eleganza, è facile e famigliare, come si conviene alla trattazione della materia. Su alcune pertanto, nell'avvicinarsi il mese di maggio, dovessero chiedere ad un libro i fiori da presentare a Maria, ricorra all'opera del P. Bianchi; può facilmente divenire il più ricco nell'ordine della grazia.

Tre Certificati Medici. Il Cav. Giovanni Mazzolini, che altro del celebre Scarpino, Depurativo di Parigina Composto è autore di molte altre specialità terapeutiche è contrario per massima di certificazione comprovanti la bontà delle sue specialità, giacché ritiene che un rimedio non può esser ben preparato, se non è veramente adatto allo scopo a cui è destinato, se l'autore non sia persona onesta, sapiente ed abile. Per esso è al nome dell'autore e non ai certificati (i quali possono ottenersi in tanti modi) a cui deve attendersi prima di adoperare un rimedio.

E quando per più di 20 anni si sono offerti all'umanità molti speciali ritrovati a tutti di una efficacia incontestabile, si ha diritto d'essere creduti sulla parola. Però conoscendo bene che lottare contro la corrente sarebbe da pazzo, e che il metodo seguito da chiunque pubblica una qualche invenzione è quello appunto di produrre certificati onde non si insinuino dati maligni che esso non sia posseduto, vuole che di tanto in tanto, se ne pubblichi qualcuno e così ci ha pregati di farne dei santi — E noi ben volentieri accettiamo l'incarico pubblicando per questa volta un sesto di quello del Dott. in medicina Felice Piro che certifica aver sempre sperimentato utili vantaggi specialmente nelle affezioni dermatoidi d'indole disordinata. Di quello del Prof. in chirurgia Giuseppe Piro, che dichiara fra i depurativi da esso usati nella sua pratica privata aver trovato sempre, che lo sciroppo depurativo del Mazzolini di Roma, a preferenza di molti altri depurativi non ha mai deluso la sua aspettativa. E finalmente di quello del Prof. Croci di Perugia che attesta: « Lo sciroppo di Parigina è il più potente dei depurativi fin qui propinati per combattere l'erpetismo e lo raccomandando a tutti i colleghi a prescriverlo in casi consimili. » Lo Sciroppo depurativo di Parigina del Cav. Giovanni Cav. Mazzolini di Roma, si vende nel suo Stabilimento Chimico Farmaceutico al prezzo di lire 2 la bottiglia e 5 la mezza.

TELEGRAMMI

Madrid 9 — Sessanta persone furono arrestate in seguito alla recente esplosione dei petardi presso il palazzo reale.

Il delitto viene imputato ai rivenditori dei biglietti del teatro malcontenti per la soppressione della loro industria.

Londra 9 — (Comuni). Haeodith rileva il grandissimo ed imminente pericolo; fa perciò appello alla Camera di approvare rapidamente il bill sulle sostanze esplosive.

Il bill è approvato in tutte le letture definitivamente e senza emendamenti e senza scrutinio.

Londra 10 — La guardia alla prigione dei fannulloni detenuti fu rinforzata.

Lo Standard dice che il vascello inglese *Royal Albert*, durante una festa a bordo dimanzi Honolulu, affondò con 337 persone; una quarantina soltanto furono salvate.

La Camera dei Lordi ha approvato il progetto sulle materie esplodenti.

Marsiglia 10 — Sottamila facchini del Porto si posero in sciopero.

Londra 10 — Manca la conferma della perdita del vascello *Royal Albert*.

Quattrocento uomini della guarnigione di Chatham furono chiamati a Londra. Tutte le sentinelle furono provviste di cartucce a palla. I fuochi vengono caricati dopo il tramonto.

Marsiglia 10 — Una riunione di 150 calzolai decise la massima dello sciopero. Una commissione di 21 francesi ed italiani lo organizzò. L'assemblea generale deciderà lo sciopero definitivo.

Parigi 10 — Le voci corse alla Borsa relative alla conversione o al prestito o al ritiro di Tirard sembrano false e premature.

Madrid 10 — Si preparano grandi feste per ricevere a Madrid nel maggio prossimo il Re di Portogallo.

Un petardo fu lanciato nel giardino della Prefettura.

Gli individui arrestati ieri per l'esplosione presso il palazzo reale furono rilasciati.

Brescia 10 — Un ammalato demente nella sala di osservazione dell'ospedale civile scioltesi dai legami che lo obbligavano a letto uccise due ammalati, ne ferì mortalmente quattro. Procedesi ad una inchiesta.

Calais 10 — La nave italiana *Minerva* proveniente da Nuova York per destinazione a Calais con carico di grano, della cui sorte crasi inquieti, giunse a Calais dopo 66 giorni di traversata.

Monaco 10 — Il duca e la duchessa di Genova sono giunti alle ore 4 e mezza; la locomotiva era decorata.

Alla Stazione una compagnia d'onore con la bandiera e la musica salutano il treno all'ingresso.

I principi Luitpoldo, Lodovico, Leopoldo Arnolfo i duchi Carlo Teodoro e

Lodovico gran maestro di cerimonie del Re, l'ambasciatore di Sassonia, il comandante di città, il prefetto di polizia assistevano al ricevimento.

Una delegazione del circolo italiano presentava alla duchessa un magnifico bouquet.

Il duca Tomaso col seguito ludossavano l'uniforme da ufficiali della marina italiana.

Gli equipaggi reali di gala erano pronti a condurre le altezze col seguito al palazzo della principessa Adalberto, scortati da uno squadrone di cavalleria.

Il treno passò la frontiera fra la tempesta e i tuoni.

L'entrata in Monaco fu rallegrata però da uno splendido sole.

Marsiglia 10 — Telegrafano da Bastia al *Petit Marseillais*: Domenica gli elettori di Campitello erano convocati per la quarta volta per eleggere il consigliere comunale. Nel pomeriggio un italiano, e quindi non elettore, presentatosi per votare venne ucciso con un colpo di arma da fuoco ed un secondo colpo ferì il presidente Serlone.

Mandano da Algeri: Avvenne una terribile rissa tra gli zuavi ed i cacciatori. Un zuavo fu ucciso; molti d'ambi le parti rimasero feriti.

È arrivato dall'Africa Lesseps e ripartito per Parigi.

Berlino 10 — La *Kreuz-Zeitung*, giornale ultra conservatore, dice che la politica tedesca mirò a sottrarre l'Italia all'influenza della Francia e del partito contrario all'Austria.

Parigi 10 — Avvenne un incendio alla stazione delle merci a piccola velocità in Avignone. I danni salgono a due milioni.

Challamel-Lacour, ministro degli esteri, ricevette alcuni diplomatici in procinto di ritornare alle loro residenze. Li invitò a componersi dell'idea che la Francia vuole la pace, mantenendo fermamente la dignità nazionale.

Carlo Moro gerente responsabile.

PRIMA SOCIETÀ UNGERESE

DI ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST
Fondata nel 1858
Autorizzata dal Re di Ungheria 7 Aprile 1862 e 4 Marzo 1864

Deposito capitale L. 350,000 in vendita dello Stato

L'ispettorato Generale per l'Italia sedente in Firenze, Via del Corso, 2

AVVISA
di assumere a datare dal 1° aprile 1889 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Fondi di garanzia al 31 dicembre 1881
L. 47,674,938 54
Danni pagati dalla fondazione
L. 166,879,898 05

Per le assicurazioni a schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Udine rappresentata dal Sig. Aristide Fauris Via Tiberia Deciani, 4.

D'AFFITTARE

In Piazza V. E.
Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.
Sopra il Caffè Corazza:
L'ex studio avv. Presani con altro due stanze annesse ad uso studio.
In casa del co. N. Calmo:
Una scuderia per 4 cavalli con fenile e con sottoparco per carrozzone.
Due stanze ad uso scrittoio.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sottoscritti

Fratelli DORTA.

I sottoscritti proprietari dell'ex negozio **Adamo Stufferi piazza S. Giacomo, Udine**, avvertono che si trovano assortiti in *Broccati* con oro e senza, *Pianete*, *Damaschi* in lana e seta, *Baldachini* con accessori, *Veli*, *Umerali*, *Grisetacore* e argento per colonnati, *Frangie friset*, *Galioni friset* a pizzo oro, argento e seta, *Ficcoli* con cordoni dorati, *Damaschi* e *Tapeti* per core, *Stole*, *Manipoli*, *Copripiside*, *Portachavi* per tabernacolo. Assumono forniture appaati sacri. Promettono mediocrità sui prezzi da non temere concorrenza, sperando con ciò di vedersi onorati da numerosa clientela.

URBANI e MARTINUZZI

ANTICA DITTA ADAMO STUFFERI

Piazza S. Giacomo, Udine.

INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO FERROVIARIO

UDINE - VENEZIA, UDINE - TRIESTE, UDINE - PONTEBBA.

STAZIONI	diret. a Venezia	diret. a Trieste	diret. a Pontebba
UDINE	6.15	6.15	6.15
MONFALCONE	6.30	6.30	6.30
VERONA	6.45	6.45	6.45
VIENNA	7.00	7.00	7.00
BOLOGNA	7.15	7.15	7.15
FIRENZE	7.30	7.30	7.30
ROMA	7.45	7.45	7.45
NAPOLI	8.00	8.00	8.00
BARI	8.15	8.15	8.15
BRINDISI	8.30	8.30	8.30
OTRANTO	8.45	8.45	8.45
Lecce	9.00	9.00	9.00
Gallipoli	9.15	9.15	9.15
Brindisi	9.30	9.30	9.30
Canosa	9.45	9.45	9.45
Andria	10.00	10.00	10.00
Foggia	10.15	10.15	10.15
Benevento	10.30	10.30	10.30
Avellino	10.45	10.45	10.45
Napoli	11.00	11.00	11.00
Portici	11.15	11.15	11.15
Stabia	11.30	11.30	11.30
Salerno	11.45	11.45	11.45
Castell. di Stabia	12.00	12.00	12.00
Portici	12.15	12.15	12.15
Stabia	12.30	12.30	12.30
Salerno	12.45	12.45	12.45
Castell. di Stabia	13.00	13.00	13.00
Portici	13.15	13.15	13.15
Stabia	13.30	13.30	13.30
Salerno	13.45	13.45	13.45
Castell. di Stabia	14.00	14.00	14.00
Portici	14.15	14.15	14.15
Stabia	14.30	14.30	14.30
Salerno	14.45	14.45	14.45
Castell. di Stabia	15.00	15.00	15.00
Portici	15.15	15.15	15.15
Stabia	15.30	15.30	15.30
Salerno	15.45	15.45	15.45
Castell. di Stabia	16.00	16.00	16.00
Portici	16.15	16.15	16.15
Stabia	16.30	16.30	16.30
Salerno	16.45	16.45	16.45
Castell. di Stabia	17.00	17.00	17.00
Portici	17.15	17.15	17.15
Stabia	17.30	17.30	17.30
Salerno	17.45	17.45	17.45
Castell. di Stabia	18.00	18.00	18.00
Portici	18.15	18.15	18.15
Stabia	18.30	18.30	18.30
Salerno	18.45	18.45	18.45
Castell. di Stabia	19.00	19.00	19.00
Portici	19.15	19.15	19.15
Stabia	19.30	19.30	19.30
Salerno	19.45	19.45	19.45
Castell. di Stabia	20.00	20.00	20.00
Portici	20.15	20.15	20.15
Stabia	20.30	20.30	20.30
Salerno	20.45	20.45	20.45
Castell. di Stabia	21.00	21.00	21.00
Portici	21.15	21.15	21.15
Stabia	21.30	21.30	21.30
Salerno	21.45	21.45	21.45
Castell. di Stabia	22.00	22.00	22.00
Portici	22.15	22.15	22.15
Stabia	22.30	22.30	22.30
Salerno	22.45	22.45	22.45
Castell. di Stabia	23.00	23.00	23.00
Portici	23.15	23.15	23.15
Stabia	23.30	23.30	23.30
Salerno	23.45	23.45	23.45
Castell. di Stabia	24.00	24.00	24.00
Portici	24.15	24.15	24.15
Stabia	24.30	24.30	24.30
Salerno	24.45	24.45	24.45
Castell. di Stabia	25.00	25.00	25.00
Portici	25.15	25.15	25.15
Stabia	25.30	25.30	25.30
Salerno	25.45	25.45	25.45
Castell. di Stabia	26.00	26.00	26.00
Portici	26.15	26.15	26.15
Stabia	26.30	26.30	26.30
Salerno	26.45	26.45	26.45
Castell. di Stabia	27.00	27.00	27.00
Portici	27.15	27.15	27.15
Stabia	27.30	27.30	27.30
Salerno	27.45	27.45	27.45
Castell. di Stabia	28.00	28.00	28.00
Portici	28.15	28.15	28.15
Stabia	28.30	28.30	28.30
Salerno	28.45	28.45	28.45
Castell. di Stabia	29.00	29.00	29.00
Portici	29.15	29.15	29.15
Stabia	29.30	29.30	29.30
Salerno	29.45	29.45	29.45
Castell. di Stabia	30.00	30.00	30.00
Portici	30.15	30.15	30.15
Stabia	30.30	30.30	30.30
Salerno	30.45	30.45	30.45
Castell. di Stabia	31.00	31.00	31.00
Portici	31.15	31.15	31.15
Stabia	31.30	31.30	31.30
Salerno	31.45	31.45	31.45
Castell. di Stabia	32.00	32.00	32.00
Portici	32.15	32.15	32.15
Stabia	32.30	32.30	32.30
Salerno	32.45	32.45	32.45
Castell. di Stabia	33.00	33.00	33.00
Portici	33.15	33.15	33.15
Stabia	33.30	33.30	33.30
Salerno	33.45	33.45	33.45
Castell. di Stabia	34.00	34.00	34.00
Portici	34.15	34.15	34.15
Stabia	34.30	34.30	34.30
Salerno	34.45	34.45	34.45
Castell. di Stabia	35.00	35.00	35.00
Portici	35.15	35.15	35.15
Stabia	35.30	35.30	35.30
Salerno	35.45	35.45	35.45
Castell. di Stabia	36.00	36.00	36.00
Portici	36.15	36.15	36.15
Stabia	36.30	36.30	36.30
Salerno	36.45	36.45	36.45
Castell. di Stabia	37.00	37.00	37.00
Portici	37.15	37.15	37.15
Stabia	37.30	37.30	37.30
Salerno	37.45	37.45	37.45
Castell. di Stabia	38.00	38.00	38.00
Portici	38.15	38.15	38.15
Stabia	38.30	38.30	38.30
Salerno	38.45	38.45	38.45
Castell. di Stabia	39.00	39.00	39.00
Portici	39.15	39.15	39.15
Stabia	39.30	39.30	39.30
Salerno	39.45	39.45	39.45
Castell. di Stabia	40.00	40.00	40.00
Portici	40.15	40.15	40.15
Stabia	40.30	40.30	40.30
Salerno	40.45	40.45	40.45
Castell. di Stabia	41.00	41.00	41.00
Portici	41.15	41.15	41.15
Stabia	41.30	41.30	41.30
Salerno	41.45	41.45	41.45
Castell. di Stabia	42.00	42.00	42.00
Portici	42.15	42.15	42.15
Stabia	42.30	42.30	42.30
Salerno	42.45	42.45	42.45
Castell. di Stabia	43.00	43.00	43.00
Portici	43.15	43.15	43.15
Stabia	43.30	43.30	43.30
Salerno	43.45	43.45	43.45
Castell. di Stabia	44.00	44.00	44.00
Portici	44.15	44.15	44.15
Stabia	44.30	44.30	44.30
Salerno	44.45	44.45	44.45
Castell. di Stabia	45.00	45.00	45.00
Portici	45.15	45.15	45.15
Stabia	45.30	45.30	45.30
Salerno	45.45	45.45	45.45
Castell. di Stabia	46.00	46.00	46.00
Portici	46.15	46.15	46.15
Stabia	46.30	46.30	46.30
Salerno	46.45	46.45	46.45
Castell. di Stabia	47.00	47.00	47.00
Portici	47.15	47.15	47.15
Stabia	47.30	47.30	47.30
Salerno	47.45	47.45	47.45
Castell. di Stabia	48.00	48.00	48.00
Portici	48.15	48.15	48.15
Stabia	48.30	48.30	48.30
Salerno	48.45	48.45	48.45
Castell. di Stabia	49.00	49.00	49.00
Portici	49.15	49.15	49.15
Stabia	49.30	49.30	49.30
Salerno	49.45	49.45	49.45
Castell. di Stabia	50.00	50.00	50.00
Portici	50.15	50.15	50.15
Stabia	50.30	50.30	50.30
Salerno	50.45	50.45	50.45
Castell. di Stabia	51.00	51.00	51.00
Portici	51.15	51.15	51.15
Stabia	51.30	51.30	51.30
Salerno	51.45	51.45	51.45
Castell. di Stabia	52.00	52.00	52.00
Portici	52.15	52.15	52.15
Stabia	52.30	52.30	52.30
Salerno	52.45	52.45	52.45
Castell. di Stabia	53.00	53.00	53.00
Portici	53.15	53.15	53.15
Stabia	53.30	53.30	53.30
Salerno	53.45	53.45	53.45
Castell. di Stabia	54.00	54.00	54.00
Portici	54.15	54.15	54.15
Stabia	54.30	54.30	54.30
Salerno	54.45	54.45	54.45
Castell. di Stabia	55.00	55.00	55.00
Portici	55.15	55.15	55.15
Stabia	55.30	55.30	55.30
Salerno	55.45	55.45	55.45
Castell. di Stabia	56.00	56.00	56.00
Portici	56.15	56.15	56.15
Stabia	56.30	56.30	56.30
Salerno	56.45	56.45	56.45
Castell. di Stabia	57.00	57.00	57.00
Portici	57.15	57.15	57.15
Stabia	57.30	57.30	57.30
Salerno	57.45	57.45	57.45
Castell. di Stabia	58.00	58.00	58.00
Portici	58.15	58.15	58.15
Stabia	58.30	58.30	58.30
Salerno	58.45	58.45	58.45
Castell. di Stabia	59.00	59.00	59.00
Portici	59.15	59.15	59.15
Stabia	59.30	59.30	59.30
Salerno	59.45	59.45	59.45
Castell. di Stabia	60.00	60.00	60.00
Portici	60.15	60.15	60.15
Stabia	60.30	60.30	60.30
Salerno	60.45	60.45	60.45
Castell. di Stabia	61.00	61.00	61.00
Portici	61.15	61.15	61.15
Stabia	61.30	61.30	61.30
Salerno	61.45	61.45	61.45
Castell. di Stabia	62.00	62.00	62.00
Portici	62.15	62.15	62.15
Stabia	62.30	62.30	62.30
Salerno	62.45	62.45	62.45
Castell. di Stabia	63.00	63.00	63.00
Portici	63.15	63.15	63.15
Stabia	63.30	63.30	63.30
Salerno	63.45	63.45	63.45
Castell. di Stabia	64.00	64.00	64.00
Portici	64.15	64.15	64.15
Stabia	64.30	64.30	64.30
Salerno	64.45	64.45	64.45
Castell. di Stabia	65.00	65.00	65.00
Portici	65.15	65.15	65.15
Stabia	65.30	65.30	65.30
Salerno	65.45	65.45	65.45
Castell. di Stabia	66.00	66.00	66.00
Portici	66.15	66.15	66.15
Stabia	66.30	66.30	66.30
Salerno	66.45	66.45	66.45
Castell. di Stabia	67.00	67.00	67.00
Portici	67.15	67.15	67.15
Stabia	67.30	67.30	67.30
Salerno	67.45	67.45	67.45
Castell. di Stabia	68.00	68.00	68.00
Portici	68.15	68.15	68.15
Stabia	68.30	68.30	68.30
Salerno	68.45	68.45	68.45
Castell. di Stabia	69.00	69.00	69.00
Portici	69.15	69.15	69.15
Stabia	69.30	69.30	69.30
Salerno	69.45	69.45	69.45
Castell. di Stabia	70.00	70.00	70.00
Portici	70.15	70.15	70.15
Stabia	70.30	70.30	70.30
Salerno	70.45	70.45	70.45
Castell. di Stabia	71.00	71.00	71.00
Portici	71.15	71.15	71.15
Stabia	71.30	71.30	71.30
Salerno	71.45	71.45	71.45
Castell. di Stabia	72.00	72.00	72.00
Portici	72.15	72.15	72.15
Stabia	72.30	72.30	72.30
Salerno	72.45	72.45	72.45
Castell. di Stabia	73.00	73.00	73.00
Portici	73.15	73.15	73.15
Stabia	73.30	73.30	73.30
Salerno	73.45	73.45	73.45
Castell. di Stabia	74.00	74.00	74.00
Portici	74.15	74.15	74.15
Stabia	74.30	74.30	74.30
Salerno	74.45	74.45	74.45
Castell. di Stabia	75.00	75.00	75.00
Portici	75.15	75.15	75.15
Stabia	75.30	75.30	75.30
Salerno	75.45	75.45	75.45
Castell. di Stabia	76.00	76.00	76.00
Portici	76.15	76.15	76.15
Stabia	76.30	76.30	76.30
Salerno	76.45	76.45	76.45
Castell. di Stabia	77.00	77.00	77.00
Portici	77.15	77.15	77.15
Stabia	77.30	77.30	77.30
Salerno	77.45	77.45	77.45
Castell. di Stabia	78.00	78.00	78.00
Portici	78.15	78.15	78.15
Stabia	78.30	78.30	78.30
Salerno	78.45	78.45	78.45
Castell. di Stabia	79.00	79	